

Dario Petrantoni

Perché dal novembre 2022 non si è più aperto il sito della rivista

Cara lettrice, caro lettore,

a me il compito di far comprendere a tutti voi cosa ci è accaduto e come intendiamo provare a rimediare ai tanti e troppi problemi tecnici che si sono palesati da qualche mese a questa parte.

Come sapete questa rivista è nata per dare voce comune a più generazioni di studiose e studiosi, con l'intento non soltanto di provare a dare delle chiavi di lettura nuove rispetto a ciò che cambia e che si trasforma, ma soprattutto per provare a dirigerle quelle trasformazioni, a dar loro un significato anche attraverso l'invenzione di nuove parole, concetti e analisi.

Scegliemmo di affidarci all'Open Journal System (OJS) perché questo sistema ci garantiva, e secondo noi lo fa ancora, un percorso di verifica metodica dei singoli contributi che via via arrivavano in forma di proposte di pubblicazione. OJS infatti assicura tutte quelle condizioni di peer review e di processo editoriale a esso connesso, tipiche di un processo di valutazione scientifica, soprattutto in riferimento alla saggiistica, e, al contempo, in quanto sistema aperto rispetto agli open data, una comunità di sviluppo della piattaforma altrettanto aperta. Tutto questo ci garantiva il raggiungimento di un target molto importante per noi: quello di potere divulgare i nostri contenuti in forma gratuita. All'interno della nostra visione è sempre stata forte l'idea di permettere l'accesso alla cultura a costo zero per tutti e tutte. Tutto a portata di un click, in rispetto ai valori di sostenibilità e di sviluppo sostenibile che ci hanno sempre spinto a lavorare in modo trasparente e attento nei confronti di tutti i nostri stakeholder – interni ed esterni – e a offrire, di conseguenza, tutta la nostra produzione gratuitamente.

OJS ci garantiva dunque una piattaforma a costi bassi e al contempo un processo di verifica scientifica ottimale. In questi anni siamo andati avanti con l'autofinanziamento – il patrocinio dell'Università di Palermo è gratuito - consistente in una spesa annuale dell'hosting associato al dominio intrasformazione.com e nell'acquisto dei DOI (codici di registrazione dei metadati relativi a ogni singolo contributo) utili ai fini dei copyright.

Nello scorso novembre il sito si è oscurato, o, per dirla meglio, i nostri sistemi hanno cominciato a generare errori sistemici. L'operatore tecnico del gestore ci faceva sapere che probabilmente il nostro sistema era corrotto dalla presenza di "virus" per cui risultava impossibile garantire la sicurezza dei visitatori. Da qui le visualizzazioni di errore e di caricamento di pagina. Abbiamo deciso di commissionare un'attività di "debug" del sito in "locale", per la quale ringraziamo la squadra di tecnici per la professionalità che ci hanno dimostrato e soprattutto per avere recuperato tutti i contributi pubblicati negli anni, e dopo aver controllato la piattaforma è emerso che anni di poche attività di manutenzione hanno finito per corrompere il funzionamento generale dei sistemi.

In buona sostanza, per funzionare bene questi applicativi (piattaforma OJS) hanno bisogno di costanti attività di aggiornamento al fine di adeguare il tutto a standard moderni, legati ad ambienti o linguaggi di programmazione sempre all'avanguardia.

Questo è quanto è emerso dall'indagine tecnica sulla salute della rivista e che ci porta adesso a considerare come provare a risolvere i problemi che ci troviamo di fronte. Abbiamo, in teoria, due possibili soluzioni innanzi a noi.

La prima: potremmo migrare i sistemi su uno spazio con prestazioni elevate (hosting) che ci permetterebbe di tenere sotto controllo alcuni parametri tecnici e tenere sotto controllo, fin quando possibile rispetto alle regolamentazioni tecniche in evoluzione, le problematiche riscontrate. Certo questa soluzione ci darebbe modo di tornare online e tuttavia "del doman non vi sarebbe certezza" in quanto continueremmo a girare sulla versione OJS di origine – quella ormai desueta per intenderci meglio.

Inoltre, potenzialmente sarebbe possibile tra due mesi ritrovarsi con dei cambiamenti relativi agli standard di sicurezza che ci vietino di emulare spazi e condizioni obsoleti, con la conseguenza pratica di rendere vana detta soluzione.

La seconda: agire alla modernizzazione del sistema, chiedendo al team ufficiale di sviluppatori OJS di migrare i contenuti sino a ora prodotti. In questo modo potremo avere un team dedicato di informatici addetti al monitoraggio e all'assistenza continua della piattaforma. Naturalmente per questa seconda soluzione i costi lieviterebbero non poco, oltre al fatto che, temo, la faccenda si protrarrà un po' nel tempo. Ma soluzioni e prospettive della rivista saranno i temi di discussione di una riunione del comitato di redazione che si terrà dopo il 1 aprile, nella speranza che il 1 ottobre 2023 ricominci in sicurezza un nuovo corso.

Concludo dunque augurando a tutti: Buona Lettura